

«Un'azienda su due non sopravviverà alla crisi»



L'allarme

Davide D'Onofrio
direttore di
Apindustria
Padova
snocciola
i dati della crisi

PADOVA - Alla Modelleria Zuin srl di Cadoneghe se non arriveranno nuovi ordini si chiuderanno i battenti il prossimo agosto, non c'è liquidità e tra mille sforzi si stanno anticipando i soldi della cassa integrazione. Alla Modelleria Griggio sas di Vigodarzere stanno prestando i soldi ai lavoratori che si trovano a casa in sospensione. Alla Pro.el snc di Camposampiero i 17 dipendenti sono diventati negli ultimi mesi 11, ma di questi oggi solo in 4 lavorano. Infine alla Elettrosystem di Vigodarzere il fatturato si è ridotto del 45 per cento in meno di 12 mesi. Storie di ordinaria recessione, di crisi vissuta dalle piccole e micro imprese che costellano il territorio padovano. Quelle che

non possono ricorrere alla cassa integrazione, quelle che spesso diventano invisibili nei grandi numeri delle statistiche e nei dati elaborati a livello regionale e nazionale. Uno studio condotto da Apindustria ha intervistato 216 piccole e micro imprese del territorio padovano. Ciò che emerge dà l'idea della vera entità della crisi economica. I numeri relativi all'occupazione restano più o meno invariati (meno 1,36 per cento) ma cala drasticamente il fatturato (meno 13,64 per cento). A lasciare a bocca aperta è però un altro dato: la maggior parte degli intervistati sono certi che la crisi si concluderà con gennaio 2010 ma una impresa su due è altrettanto certa di vedersi costretta ad abbassare definitivamente la serranda

prima di fine anno. A stringere il cappio al collo dei piccoli e medi imprenditori padovani sono poi gli istituti di credito che sempre più spesso hanno dimostrato di aver chiuso i rubinetti del credito, con un conseguente azzeramento della liquidità per molte aziende. Il 50 per cento delle società con meno di 10 dipendenti si sono viste infatti rifiutare affidamenti e finanziamenti mentre una su tre ha riscontrato un aumento delle condizioni praticate dalle stesse. Infine un altro dato per far capire le reali difficoltà delle aziende: mediamente nel 70 per cento delle imprese intervistate si è fatto ricorso a ferie anticipate, la quasi totalità (il 90 per cento per la precisione) se si considera quelle fino a 50 dipendenti.

Riccardo Bastianello